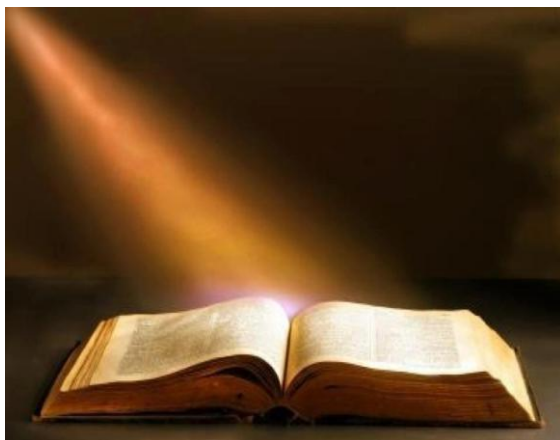




Adoro il lunedì



“La tua parola è verità”

(Gv 17:17)

Lunedì 14 luglio 2014

... PREPARATI

cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore, per ascoltare il Signore.

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.

La preghiera, dono dello Spirito...

G. Estate: Stiamo tutti aspettando che arrivi il tempo di un meritato riposo dopo le fatiche dell'anno. Si avverte l'urgenza di dar spazio a ciò che maggiormente conta nella vita, a ciò che talvolta sacrifichiamo per la fretta, per quella che sembra un'inevitabile corsa dietro alle cose da fare, agli impegni e alle scadenze. La vacanza può essere un modo per guardare al mondo dal suo giusto verso. Ora, ecco il momento. Il tempo per noi. L'eco della frase evangelica, "cosa serve all'uomo guadagnare tutto il mondo se poi perde se stesso", ritorna alla mente. Poter vivere il riposo come un'occasione per guadagnare noi stessi, per ritrovarci. Per riprendere consapevolezza di ciò che vale per noi e per coloro che amiamo. L'invito che questa settimana ci viene rivolto riguarda l'urgenza di una "sosta". E perché, di fronte all'immensità del mare o all'imponenza della montagna, o immersi nelle nostre città, non provare a fare un po' di silenzio? Il vero silenzio non è un vuoto, un'assenza, ma è un profondo dialogo con il Mistero di Dio che abbiamo conosciuto in Gesù Cristo. Un dialogo in cui finalmente ricevere e in cui, senza misura, essere accolti. "Basta volerlo e qualcosa si trova. Con un po' di fantasia anche una soffitta può diventare il nostro deserto dove raccoglierci e gustare il silenzio e la preghiera. Fare l'unità in noi stessi, dare un po' di spazio alla nostra vita interiore resta un fatto importante per l'equilibrio della nostra esistenza."

C. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

T. *Amen*

Dal Salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.

Penetri da lontano i miei pensieri
mi scruti quando cammino e quando riposo,

Dove andrò lontano dal tuo respiro,
dove fuggirò lontano dal tuo Volto?

Se salgo nei Cieli, là tu sei,
se scendo negli inferi: eccoti.

Se vado ad abitare al di là del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico 'almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte':
nemmeno le tenebre per te sono scure
e la notte è chiara come il giorno,
per te le tenebre sono come la luce.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 1,1-9)

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Fermiamoci qualche minuto per parlare con il Signore..

La presenza di Dio (da il "Deserto nella città" di Carlo Carretto)

"Io non so come sia capitato a te, so com'è capitato a me.

Dio è giunto al mio cuore come una grande parabola. Tutto ciò che mi circondava mi parlava di Lui, il cielo mi parlava di Lui, la terra mi parlava di Lui, il mare mi parlava di Lui. Era come la soluzione a tutti i problemi. L'esperienza della presenza di Dio nella natura, nella storia, in me, è fondamentale. È sostanza della fede. Poco alla volta devo giungere a viverla, a sentirla nel giorno e nella notte, ad avvertirla quando lavoro o quando riposo, goderla quando prego e quando amo. Sempre! Tu non potrai mai trovarti in un luogo, in una situazione dove Lui non ci sia. "Dove andrò lontano dal tuo respiro, dove fuggirò lontano dal tuo Volto?". Ed è sciocco pensare che Dio sia in Chiesa e non sia nella strada, che sia nel Sacramento e non sia tra la folla, che sia nella felicità e non nel mio dolore, nelle cose luminose e facili e non nei terremoti o nei nubifragi. Io sono arrivato a sentirlo sempre e ovunque ed è la mia forza come dice Paolo: "Questa è la forza che vince il mondo: la fede". Lo vedo nella radice di ogni cosa, nello sfondo di ogni avvenimento, nella trasparenza di ogni verità, nel deposito di ogni amore. Sempre!". "Io mi sento guardato da Dio attraverso la luce in cui sono immerso e le stelle che mi sovrastano e mi sento toccato da Lui, dal vento che mi raggiunge, dall' acqua che mi bagna, dalla fame che mi stimola, dalla materia che mi urta e mi ferisce. Se pregare significa" stare in Dio", posso dire che prego ovunque perché ovunque è il suo tempio. Il dire: non posso pregare perché devo lavorare è una sciocchezza. E chi ti impedisce di pregare lavorando? o meglio, di credere che lavorando puoi essere in preghiera? Perché ridurre la preghiera a parola, pensiero, luogo, momento? Vai oltre. Se per pregare intendi comunicare con una Presenza e questa Presenza è dovunque, puoi essere in preghiera sempre. Pur di comunicare. E comunicare significa amare. E amando che preghi perché è l'amore che ti porta alla persona amata e tu puoi amare parlando, piangendo, pensando, camminando, dormendo, sempre... sempre... sempre. Ventiquattr'ore su ventiquattr'ore."

G. "Mi hai chiesto, fratello, di aiutarti a trovare Dio nella città, a vivere il tuo deserto nella giungla di asfalto che percorri ogni giorno, a sentirne la presenza là dove sei. Ti ho accontentato. Ti ho lasciato a casa tua. Ora mettiti davanti alla finestra più ampia che hai, sali nel luogo più adatto per abbracciare col tuo sguardo più cose che puoi e, cadendo in ginocchio nell'umiltà del tuo cuore di povero che cerca, di' con me:"

"Spirito Santo vieni... e manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri: vieni, datore di doni, vieni: luce dei cuori. Consolatore perfetto, dolce ospite dell'anima, dolcissimo refrigerio.

*Riposo nella fatica, refrigerio nel caldo, conforto nel pianto.
O luce beatissima, invadi i nostri cuori, senza la tua forza nulla c'è nell'uomo. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.*

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Dona ai tuoi fedeli che solo in Te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia". Amen.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. Amen.